

# DALLA PRIMA PAGINA

## Il cerchio è chiuso

non fa parte e si ostinato a non riconoscere la natura democratica del paese e meglio assicurata da una maggioranza più limitata e da una opposizione costituzionale responsabile. Non il tentativo dei due partiti maggiori di scaricare sulle forze intermedie il peso di un ricorso allo scioglimento della Camera, peggio per sé, basati poco sulla fiducia e sulla speranza di scongiurare le elezioni anticipate. Infatti, è venuto non solo dallo scambio di dure prese di posizione dei democristiani e dei comunisti ma anche dall'atteggiamento, assunto proprio oggi, dagli indipendenti di sinistra eletti nelle liste del Pci. Nel corso dell'incontro con il presidente incaricato Andreotti, l'on. Spinelli ed il sen. Anderlini, a nome del gruppo degli indipendenti di sinistra, hanno ribadito con estrema chiarezza che il loro eventuale ingresso nel governo è condizionato all'accettazione da parte della Dc delle richieste avanzate dal segretario comunista Bertinquier. «Non siamo disponibili a partecipare», ha spiegato Spinelli all'uscita dal Palazzo Chigi, «a una condizione che si traduca in costituire una maggioranza come quella che approvò nel marzo dello scorso anno, il precedente governo Andreotti». Non preterremo ad aggiungere il rappresentante degli indipendenti di sinistra, riferendosi all'eventualità di una maggioranza priva del sostegno del Parlamento, di porre per altre formule che portino avanti discriminazioni. Se questa condizione verrà respinta, noi parteciperemo alle discussioni sul programma e ai consigli da dare al presidente del Consiglio per la scelta dei ministri. «Tentiamo di ribadire», ha concluso Spinelli, «che il governo deve essere composto da ministri che siano impegnati alla realizzazione del programma, rispondendo del loro impegno al complesso della maggioranza e non stanno lì per altri scopi».

Gli indipendenti di sinistra, in altri termini, standosi sulle posizioni del Pci, hanno praticamente messo la pietra tombale sulla proposta dei socialisti. Questi ultimi, per la verità, non si arrendono e continuano a difendere la loro idea sostenendo la necessità, come ha dichiarato Craxi, di aprire un negoziato politico e programmatico tra tutti i partiti della maggioranza entrata in crisi» sull'ipotesi del quadripartito con gli indipendenti di sinistra. Le insistenze del Psi per un negoziato e per una nuova serie di incontri e di colloqui tra i partiti, però, appaiono talmente sfiduciate da indurre il sospetto che siano indirizzate più a far allungare i tempi della crisi che non ad evitare lo scioglimento del Parlamento.

Visto che l'epilogo della crisi è ormai segnato, infatti, la battaglia ora si va incentrando sulla data dello scioglimento del Parlamento e, conseguentemente, sulla data delle elezioni. Una battaglia che vede da un lato i socialisti ed i socialdemocratici premere per far svolgere le consultazioni politiche subito dopo le elezioni per il Parlamento europeo e dall'altro democristiani e comunisti spingere per bruciare i tempi e fissare le elezioni il 6 ed il 13 maggio.

Come si concluderà questa serie di appendice allo scontro sulla crisi in un primo momento, il presidente Andreotti sembrava orientato ad acccontentare le richieste del Psi e del Psdi. Non a caso, come aveva già fatto nel corso del suo primo incarico, ha volutamente allungato i tempi dei suoi contatti con le forze politiche della discesa in campo. Ora, però, dopo le dure dichiarazioni di Bertinquier e la secca risposta di Zaccagnini, anche Andreotti sarà costretto ad abbandonare la tattica impregognativa ed a mettere in piedi il centro la fine della settimana od al massimo agli inizi della settimana successiva il governo tripartito Dc-Psdi-Psdi che, dopo essere stato battuto alla Camera, dovrà gestire le elezioni anticipate. Per le forze dell'area socialista, in definitiva, si prospetta una seconda sconfitta.

## La pista del terrorismo

Invece secondo gli stessi inquirenti, i due assassini di Reina sarebbero venuti da oltre lo Stretto. Partendo da questa convezione la questura di Palermo venerdì notte ha fatto scattare uno dei piani antiterroristici già programmati da tempo e che consistono soprattutto nel controllare le vie di comunicazione: strade, porti, aeroporti. Le indagini, accurate, mettono, vengono svolte a Ragusa, Messina e Cosenza.

La città calabrese, come ormai si sa, viene considerata una delle basi più importanti di Prima Linea che con il controllo molti adepti all'università. Messina, oltre che sede di ateneo, è anche passaggio obbligato per chi voglia lasciare l'isola di Sicilia in automobile o in treno. Non si sa invece perché Ragusa viene ritenuta meritevole di indagini.

Ma chi cercare? La Digos palermitana e i carabinieri hanno cercato di dare un volto agli assassini sia dalle descrizioni fatte dai testimoni dell'omicidio (e cioè Marina Pistone, moglie della vittima, Mario e Giulio Leto, amici) sia interrogando gente che di prima sera si trovava in via Principe di Palermo all'incrocio del viale della Libertà. Ammendocché certamente Michele Reina è stato seguito e atteso sotto la casa dell'amico cui era an-

dato a fare visita. Ecco, può darsi che nell'attesa qualcosa abbia notato il giovane. Naturalmente non è stato comunicato se gli interrogatori hanno dato i risultati sperati.

Ieri pomeriggio, infine, è stato eseguito l'autopsia. I veriti hanno accertato che Michele Reina è stato raggiunto da tre proiettili partiti da una sola arma, una rivoltella calibro 38. Le tre pallottole sono state trovate a sinistra e uno sul lato sinistro del collo.

## Messaggio di Zaccagnini

della libertà, che agisce per il progresso, per la giustizia sociale e per la convivenza civile. Ci conforta la solidarietà popolare che ci viene manifestata da ogni parte. Essa isola i criminali e assume ancora una volta il significato di ineluttabilità della democrazia. Ciò che accade dovrebbe far meditare tutti perché il sacrificio di tanti, e ricordo ancora con commosso l'amico Dielro, non sia compiuto invano. Esponenti di Partito, delle forze sociali, e i cittadini tutti debbono meditare sulla necessità di ristabilire un quadro politico che offra rapidamente possibilità e garanzie al Parlamento e al Governo di risolvere i gravi problemi del Paese, a cominciare da quelli costituzionali dell'ordine pubblico.

«Un anno fa la Dc veniva privata del suo leader più prestigioso ed amato e oggi il terrorismo colpisce ancora barbaramente i membri che rappresentano il tessuto connettivo del nostro partito.

«La Dc non si lascia né restare né indugiare in piedi al servizio del Paese consapevole di essere essenzialmente Partito di Popolo e per il Popolo.

«Chi accetta di militare nel nostro Partito non lo fa per calcolo personale, ma per mettere al servizio del Paese una parte di sé, un pezzo della propria anima.

«Se lo scopo di quanti ci combattono così vilmente è quello di diffondere la paura e di intimidirci e bene che costoro sappiano che non ci riusciranno.

«Risponderemo alla violenza con la nostra affermazione di fede in quei valori di libertà e di giustizia che sono alla base del nostro vivere quotidiano».

## Il pericolo dell'indifferenza

zione nuova. Ora davanti al delitto Reina quelle preoccupazioni sembrano trovare conferma e ci si interroga sui possibili sviluppi tra terrorismo e mafia. Cos'ha detto il comunista Francesco De Pasquale, presidente dell'assemblea regionale, lo considera già il primo frutto di un intreccio tra terrorismo e mafia. Giudica possibile una intesa tra l'uno e l'altra: volendo il primo distruggere tutto e la seconda conservare tutto, possono trovare comuni obiettivi eversivi quando si avvia un processo di trasformazione che modifica gradualmente qualcosa. D'altra parte Cesare Terranova, magistrato, già componente della commissione antimafia, senatore eletto come indipendente nelle liste del Pci, giudica «politico» l'omicidio di Michele

Reina, ma esclude che le condizioni di una intesa tra mafia e terrorismo esistano nell'isola, avendo la prima bisogno di ordine e tranquillità per conservarsi, avendo il secondo necessità di sconvolgere e distruggere per espandersi.

La disputa è suggestiva, ma rischia di sfociare in un velo sulla settimana delle noie. Ad un giorno dall'omicidio di Reina ci sono poche conferme e molte incognite. Nulla assicura che possa trattarsi di terrorismo puro, perché scaturita per se stessa la tecnica seguita (una rivendicazione che giunge un'ora dopo la notizia dell'accaduto). Nulla esclude possa trattarsi di delitto mafioso, e sarebbe un grosso delitto di mafia, benché differente al precedente, se il modus operandi fosse pur tra tante «stiplicità», è necessario rimuovere uno schema analitico con effetti quasi consolatori, per cui se il crescendo della violenza ha matrici mafiose, si tratta di un fenomeno preoccupante ma purtroppo circoscritto al paesaggio, dunque irrimediabile, se invece fosse chiaro il segnale di un medesimo del terrorismo anche in Sicilia, allora dovrebbe essere maggiore l'allarme.

In effetti il crescendo di violenza in Sicilia, nella Palermo dove si è a 17 morti ammazzati in poco più di due mesi, presenta tutti i caratteri di un groviglio oscuro non diverso da altrove. Nell'isola da sei anni almeno si discute di una nuova delinquenza non più controllata dalla mafia e che con la mafia entra in conflitto, provocando scontri sanguinosi o esecuzioni e semipari. Neppure il terrorismo è poi un mondo solido e compatto, e si hanno notizie frequenti di scontri interni e ramificazioni diffuse. Tra questi due mondi i contatti, più o meno occasionali, più o meno programmati, sono frequenti. Del resto il primo voluminoso dossier del ministero degli Interni che avvertiva di un matrimonio possibile tra mafia ed eversione risale al 72. Proprio meno di un mese fa l'uccisione dell'orellone milanese Torregiani e del macellano veneto Babbadini hanno messo in luce un collegamento corposo tra «mafia» e terroristi. Il sodalizio avrebbe ragioni pratiche (consigli operativi, forniture di armi, riciclaggio del denaro) e ideologiche (la pura e semplice collusione ideologica oggettiva così riassunta da L'Espresso: «Cosa vogliono i terroristi? Sembrano il panico e mandare lo Stato a pallino. Cosa vogliono i delinquenti? Che la gente abbia paura e lo Stato non funzioni»).

Da questo groviglio ancora oscuro è impensabile possa restare fuori la Sicilia. Non potendo restarne fuori, il problema principale non è quello di stabilire se un rapporto tra terrorismo e mafia sia possibile o in atto, quanto invece quello di togliere alla strategia della violenza la massa di manovra.

Da cosa viene la massa di manovra? La povertà, la miseria, l'emarginazione dell'isola senza lavoro offrendo sempre più braccia alla criminalità. L'inefficienza repressiva, una sempre crescente sensazione di impunità incentivano i fatti criminali. Anche in Sicilia il problema è quello di agire sul primo ordine di fattori, senza dimenticare il secondo. Ed è un compito che impugna ad ogni livello una classe dirigente sia a livello centrale e locale. Ogni forma di indifferenza è colpevole.

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

Da cosa viene la massa di manovra? La povertà, la miseria, l'emarginazione dell'isola senza lavoro offrendo sempre più braccia alla criminalità. L'inefficienza repressiva, una sempre crescente sensazione di impunità incentivano i fatti criminali. Anche in Sicilia il problema è quello di agire sul primo ordine di fattori, senza dimenticare il secondo. Ed è un compito che impugna ad ogni livello una classe dirigente sia a livello centrale e locale. Ogni forma di indifferenza è colpevole.

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non saprò mai questa cosa bellissima».

che ore prima, tornando a casa, ad avere detto ridendo: «Amore ti devo dire una cosa bellissima».

«Poi era entrata la bambina, mi ha detto "dopo" e si è messa a rincorrere la piccola. Poi siamo usciti. E io non saprò mai cosa voleva dirmi, non sap